
Progetto educativo Montessori

Scuola Garzoni Montessori

ISTITUTO COMPRENSIVO II - UDINE



**SCUOLA GARZONI
MONTESSORI**

La scuola Garzoni Montessori	2
Il bambino nella scuola primaria Montessori	5
Verso le classi eterogenee	8
L'ambiente	9
Le lezioni e i materiali	11
L'insegnante	13
Il curricolo, la programmazione e le competenze	14
Verifica e valutazione	18
La normalizzazione, libertà e disciplina	20
Rapporto con le famiglie	22

Parte riservata ai docenti in servizio nel plesso Garzoni Montessori

Momenti condivisi

Adozione alternativa e libri di testo

L'insegnante di sostegno e l'insegnante curricolare

Materiale autoprodotta

Feedback e autovalutazione

La scuola Garzoni Montessori

La scuola Garzoni Montessori è una scuola statale dell'I.C. II che segue l'approccio Montessori. La prima sezione a differenziazione didattica è nata nel 2009. Dal 2014 le classi del progetto Montessori si trovano nell'edificio sito in Via Dante n.7 Udine, nel quartiere attiguo alla stazione denominato "Le Magnolie".



L'offerta del plesso Garzoni Montessori è di un tempo scuola ripartito su cinque giorni, dal lunedì al venerdì.

Famiglie, insegnanti e dirigenza hanno portato avanti con determinazione la richiesta di un tempo lungo per tutte le classi per permettere un'efficace applicazione dell'approccio Montessori. Un tempo lungo di scuola consente di:

- Rispettare i tempi di lavoro e di apprendimento del bambino
- assimilare e la rielaborare personalmente i contenuti proposti
- uscire nel territorio e far entrare persone esperte
- utilizzare e ripetere il lavoro con il materiale di sviluppo.

La scuola è dotata di:

- 10 aule scolastiche allestite con i materiali di sviluppo e le relative estensioni;
- 1 aula biblioteca
- 5 aule dedicate a refettori;

-
- 1 aula polifunzionale (teatro, musica, videolezioni, grandi lezioni, ...)
 - ampio cortile condiviso con il III IC;
 - 3 piccole aule insegnanti (per colloqui, produzione materiali, archivio materiali).



Il bambino nella scuola primaria Montessori

«L'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino,
e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole,
ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente.»

Maria Montessori

Per realizzare una scuola autenticamente montessoriana si parte dal bambino e dalla **fiducia** che gli adulti devono riporre in lui e nel suo desiderio di imparare. Scriveva Maria Montessori:

“Il bambino è la più grande e confortante meraviglia della natura, non un essere senza forza, quasi un recipiente vuoto da riempire della nostra saggezza, ma il costruttore della sua intelligenza, l'essere che, guidato da un maestro interiore, lavora infaticabilmente con gioia e felicità, secondo un preciso programma, alla costruzione di quella meraviglia della natura che è l'uomo. Noi insegnanti possiamo soltanto aiutare l'opera già compiuta.”

In questo contesto l'educazione è intesa come “**aiuto alla vita**”, perché il bambino non impara, ma costruisce se stesso ed il suo sapere attraverso l'esperienza e le relazioni con gli altri. Ogni bambino, inserito in un ambiente adatto e scientificamente preparato come quello di una scuola Montessori, manifesta naturalmente il desiderio di imparare e lavorare. Importante è che l'adulto non ostacoli con interventi inopportuni tale processo, ma che contribuisca alla costruzione di un ambiente rispondente alle richieste del piano di sviluppo interno del bambino. A scuola, come in famiglia, è importante che trovi le condizioni per sviluppare la propria **indipendenza** ed esercitare la propria **libertà**, intesa come la possibilità di costruire le proprie competenze ed i propri saperi in un clima di rispetto per la sua integrità spirituale e psichica. Un bambino libero non è un bambino che può fare tutto ciò che vuole, ma che apprende in modo autonomo secondo il continuum dei suoi interessi e dei suoi bisogni.



I bambini della scuola primaria in particolare, si trovano in quello che Montessori definisce “secondo piano di sviluppo” ed hanno “**fame di cultura**”, vogliono comprendere il mondo e le leggi che lo governano.

Il pensiero ispiratore della metodologia montessoriana “Aiutami a fare da solo”, si trasforma e diventa “**Aiutami a pensare da solo**”. La sfera intellettuale, così come quella morale, ricoprono sempre maggiore importanza, i bambini si emancipano dalla dimensione sensoriale per acquisire sempre più la capacità di astrarre e sono in grado di usare l’immaginazione.

Le caratteristiche principali di questa fascia d’età sono:

- capacità di immaginare
- vigore fisico
- dominio della lettura e della scrittura
- capacità sempre crescente di ragionare in astratto.

Il bambino è sempre più indipendente anche da un punto di vista morale e si pone domande, come:

- ❖ Chi sono io?
- ❖ Quale è il mio posto nell’universo?
- ❖ Perché sono qui?
- ❖ Cosa è bene? Cosa è male?

La risposta fornita da Maria Montessori alle richieste dei bambini in questa età è **l'educazione cosmica**, il pilastro educativo per la scuola primaria Montessori. L'educazione cosmica promuove l'esperienza del bambino nel mondo, è la chiave per decodificare l'universo ed accedere al sapere. Il bambino che prima aveva bisogno di imparare a destreggiarsi e orientarsi nell'ambiente, ora ha bisogno di farlo nel mondo della cultura. In questo approccio educativo si parte dal tutto, per arrivare al dettaglio, ma ogni dettaglio è di nuovo riferito all'intero. Qui, la specializzazione della conoscenza e l'interdisciplinarietà crescono insieme, integrandosi e completandosi.

Le discussioni all'interno del gruppo, la convivenza tra bambini di età mista, la responsabilità di ognuno nei confronti dell'altro e la promozione dell'empatia, sono alcuni degli elementi che, nella scuola Montessori, aiutano a sviluppare il senso morale, il rispetto e la comprensione delle differenze.

Il bambino dai 6 ai 12 anni

Com'è

Prima dei 6 anni il bambino è centrato su se stesso e desidera esplorare l'ambiente che lo circonda. Con l'arrivo nella scuola primaria, il suo interesse si espande verso una dimensione intellettuale, relazionale e spirituale. In questo periodo il bambino organizza il piano astratto dello spirito umano, ha fame di conoscenza e desiderio di capire, è attratto dalle regole del vivere sociale, si mette in discussione e si pone problemi morali.

Cosa fa

Esplora, ricerca, cerca di comprendere ogni aspetto dell'agire umano nello spazio e nel tempo, osserva la natura e le sue manifestazioni, ne classifica i fenomeni. Saper leggere gli permette di entrare in relazione con il sapere. Scrivere gli permette di lasciare la propria traccia.

Le relazioni di gruppo diventano sempre più significative, il benessere del bambino dipende ora dalle proprie relazioni con gli altri. I bambini di questa età acquistano sempre maggior capacità di organizzare progetti comuni e condividere regole.

Verso le classi eterogenee

La progettualità delle classi eterogenee si inserisce in un percorso di maturazione e crescita della scuola Garzoni-Montessori, nel desiderio di aderire con sempre maggiore fedeltà al progetto pedagogico originario di Maria Montessori, che vede nell'eterogeneità (non solo anagrafica) un notevole valore aggiunto per il processo educativo.

A partire dall'anno scolastico 2020-2021 si è avviato un progetto di "classi eterogenee" che ha portato inizialmente all'apertura di quattro classi ospitanti bambini di prima, di seconda e, dall'a.s. 2021-2022 anche di classe terza (in ogni sezione sono presenti da sei a otto bambini per ciascuna età). Si prevede di ampliare l'offerta formativa attraverso la creazione a lungo termine di gruppi di età mista anche delle classi quarta e quinta.

Negli anni della scuola primaria si assiste alla crescita del desiderio degli alunni di lavorare assieme agli altri e la scuola si fa terreno fertile per lo sviluppo relazionale e sociale. La possibilità di confrontarsi all'interno di un gruppo che riproduca l'eterogeneità di un contesto sociale naturale (come accade nella quotidianità di ciascuno, con persone di età diversa) da un lato consente di migliorare le relazioni interpersonali, dall'altro supporta naturalmente i processi di apprendimento.

«L'ambiente deve essere ricco di motivi d'interesse che si prestano ad attività e invitano il bambino a condurre le proprie esperienze.»

Maria Montessori

L'aula di una scuola Montessori è organizzata ed allestita in modo scientifico dagli insegnanti ed in cui i bambini possono muoversi liberamente. Attraverso il lavoro, basato sulla libera scelta, gli alunni costruiscono le proprie competenze cognitive, scientifiche e relazionali, accompagnati da adulti che valorizzano l'autodisciplina, assecondano i bisogni e le attitudini di ognuno, coltivando un clima di libertà. L'aula è organizzata in modo da favorire ed incoraggiare l'attività del bambino che, posto al centro del processo, impara attraverso l'interazione, mediata dall'insegnante, con il materiale. Il maestro e la maestra hanno il compito di organizzare il lavoro, presentare i materiali ed osservare i progressi del bambino. I materiali, presenti in unica copia nell'ambiente, sono posti in scaffali bassi e senza ante, e sono quindi accessibili ai bambini che possono prenderli, utilizzarli e rimetterli in ordine alla fine del loro lavoro.

L'ambiente montessoriano è proporzionato alle capacità motorie e cognitive dei bambini, permettendogli così di padroneggiarlo: il mobilio dovrebbe essere leggero e facilmente adattabile alle esigenze di lavoro degli alunni. Oltre a banchi e sedie, ci sono tappeti che i bambini possono srotolare e stendere sul pavimento per lavorare. Lo spazio dell'aula si estende anche alle zone limitrofe, come i corridoi e laddove è possibile, giardini e biblioteche. In questi spazi i bambini possono muoversi liberamente solo dopo essersi accordati preventivamente con gli insegnanti, con cui concordano anche le modalità ed i tempi. La responsabilità dei bambini è dell'intero gruppo di adulti a cui sono affidati ed è importante che i bambini stessi possano sperimentare autonomia ed indipendenza nel movimento e nella scelta delle attività. Devono dominare l'ordine, la calma e l'armonia in modo da permettere agli alunni di orientarsi e muoversi nello spazio, in un contesto rassicurante dal punto di vista emotivo. La cura dei particolari e l'utilizzo di oggetti frangibili favorisce la scoperta dell'errore da parte del bambino e la conseguente

autocorrezione. L'ambiente scolastico montessoriano è quindi un ambiente di vita in cui tutti, bambini ed insegnanti, sono impegnati nella cura e nel mantenimento dell'ordine.

Esso favorisce:

- la sperimentazione e il lavoro individuale;
- la lettura e la consultazione di testi con un'essenziale biblioteca di classe;
- la raccolta, lo studio e la valorizzazione di elementi forniti dalla natura come occasione per la ricerca e le uscite di osservazione;
- l'apertura alla realtà extra-scolastica e al territorio;
- le attività manuali, ma sempre collegate allo sviluppo della mente.

Nella scuola primaria in particolare, l'ambiente ha come compito ulteriore quello di promuovere l'attività e la socializzazione, favorendo la sperimentazione ed il lavoro individuale e di gruppo. In un tale contesto può succedere che i bambini si muovano in ambienti non strettamente sorvegliati da un adulto.



Le lezioni ed il materiale

«Bisogna offrirgli cose grandiose:
per cominciare, offriamogli il mondo.»

Maria Montessori

Nella scuola Montessori i materiali hanno lo scopo di affinare la sensorialità e l'intelligenza e vengono utilizzati dai bambini in un contesto basato sulla libera scelta, che asseconda i bisogni e le attitudini di ognuno. Attraverso il materiale i bambini costruiscono le proprie conoscenze e sperimentano la propria autonomia nell'esperienza



dell'autocorrezione. L'insegnante ha il compito di presentare in maniera esatta l'uso del materiale e di impedirne l'utilizzo errato. Le presentazioni possono essere individuali o di gruppo e sono funzionali all'avvio del lavoro libero, fase in cui ogni bambino lavora seguendo la propria spinta interiore. In questa fase, il bambino è accompagnato ed osservato dai maestri, nel suo percorso di apprendimento e scoperta del mondo.

Oltre alle presentazioni ed al lavoro libero, la scuola Montessori prevede altre modalità di lezione: le grandi lezioni rivolte all'intero gruppo classe, per raccontare e colpire l'immaginazione del bambino; la lezione chiave e quella complementare sui dettagli, per uno studio più analitico e dettagliato dei fenomeni. Ci sono infine le

conferenze attraverso cui i bambini hanno la possibilità di esporre e condividere con i compagni il loro lavoro di ricerca, acquisendo ed esercitando così competenze trasversali come parlare in pubblico e lavorare in gruppo.

Ai materiali montessoriani, man mano che il bambino raggiunge l'astrazione, sono affiancati anche materiali predisposti dall'insegnante, purché si prestino ad essere utilizzati con le modalità specifiche del Metodo. La funzione del materiale non è infatti quella di spiegare, bensì di rispondere ai bisogni della mente del bambino. Non sono dunque sussidi didattici, ma veri e propri materiali di sviluppo. Attraggono l'attenzione perché belli ed armoniosi, favoriscono il movimento e la manipolazione, guidano l'attività affrontando una difficoltà alla volta, permettono il controllo dell'errore, rispettano i ritmi individuali di apprendimento e, attraverso azioni concrete, favoriscono i processi di organizzazione ed astrazione del bambino.

Come si legge ne *L'autoeducazione* i materiali sono la pista del decollo per permettere al bambino di volare verso l'astrazione. Con il trascorrere degli anni nella primaria ci si avvia sempre più verso un lavoro di assimilazione e rielaborazione personale dei contenuti, sganciandosi progressivamente dal materiale.

«La preparazione che il nostro metodo esige dal maestro
è quella dell'esame di se stesso.»

Maria Montessori

Nella scuola Montessori l'azione dell'insegnante è perlopiù indiretta e consiste principalmente nella predisposizione e nella cura dell'ambiente. I maestri perdono il carattere di centralità, sia come soggetti di docenza, sia come soggetti di controllo. Nella scuola primaria tuttavia, hanno un ruolo solo apparentemente passivo. Hanno infatti il compito di risvegliare l'interesse dei bambini fornendo loro la chiave con cui comprendere e costruire concetti. Il maestro e la maestra montessoriani non devono saper rispondere a tutte le domande, ma dare consigli per trovare risposte. Conoscono l'uso e la sequenza dei materiali, le modalità di presentazione e, attraverso un'osservazione sistematica dei bambini e della loro interazione con essi, riorganizzano l'ambiente, sempre considerando i tempi di apprendimento e le individualità di ognuno.

La maggior parte degli insegnanti di classe della scuola hanno seguito il corso speciale di differenziazione didattica dell'Opera Nazionale Montessori, l'unico autorizzato con Decreto Ministeriale dal MIUR. In caso di assenze, si procederà, quando possibile, alla nomina di un supplente provvisto di specializzazione in didattica Montessori.

Gli insegnanti non in possesso di un titolo di specializzazione, sono tenuti a prendere visione del progetto educativo della scuola Montessori in modo che la loro azione non risulti contraddittoria con i principi educativi della sezione.

Il curriculum, la programmazione e le competenze

«La preparazione che il nostro metodo esige dal maestro
è quella dell'esame di se stesso.»

Maria Montessori

Premessa

Il curriculum nella scuola Montessori è l'espressione operativa di un programma o di



un corso di studio organizzato secondo particolari assunti psicologici che ne motivano sia i processi, sia i metodi. Nella metodologia montessoriana gli obiettivi non sono né il punto di partenza, né il punto di arrivo, ma modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino. In questo contesto gli obiettivi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati dal bambino, nella sua diretta esperienza con il materiale e con gli altri strumenti di studio. La didattica montessoriana è definita, infatti, **psicodidattica** e le stesse discipline sono psicoaritmetica, psicogeometria, psicogrammatica, psicomusica.

Pertanto il curriculum che si propone è piuttosto il programma del lavoro culturale del bambino, da egli stesso rivelato nel corso di una secolare esperienza educativa. È la scoperta e la descrizione della cultura infantile studiata e descritta da Maria Montessori, che ne ha illustrato anche la nascita, lo sviluppo ed i contenuti, oltre al modo in cui il bambino la incarna diventando colto e competente.

Nella scuola Montessori non vi è una suddivisione curricolare delle discipline tra gli insegnanti che, se necessario, si suddividono gli ambiti solo a livello organizzativo, mai operativo, allo scopo di curare ed organizzare l'ambiente ed il materiale. In questo modo il lavoro del bambino non viene influenzato dalla presenza e dal ruolo del singolo insegnante.

La programmazione nella scuola Montessori consiste in gran parte nella preparazione e nella cura dell'ambiente che, in base alle osservazioni condotte dagli stessi insegnanti durante il lavoro libero, viene organizzato allo scopo di corrispondere il più possibile ai bisogni ed al grado di maturazione di ogni singolo bambino. La programmazione montessoriana è anche l'analisi della situazione di apprendimento e degli interessi emergenti nella classe, da cui si ricavano le risposte metodologiche e psicologiche per operare.

La programmazione montessoriana non consiste quindi in un percorso deciso a priori, frazionato in tempi pensati e decisi dall'adulto e dalla sua organizzazione istituzionale. È piuttosto un quadro generale delle attività con cui il bambino si potrà confrontare nel corso di uno o più anni.

Anche nella scuola Montessori, le competenze da raggiungere al termine del primo ciclo di istruzione, sono definite dalle *Indicazioni Nazionali*, oltre che dallo specifico curriculum montessoriano. Questi definiscono il profilo dello studente sia da un punto di vista globale, sia in relazione alle competenze delle diverse aree di apprendimento.

Indicazioni fondamentali e costitutive del modello formativo montessoriano

(Tratte dal Documento di sintesi elaborato dal Forum Nazionale dell'ONM di Frascati)

Educazione cosmica

- Il curriculum cosmico come risposta al "periodo sensitivo della cultura" proprio del bambino della scuola elementare;
- base sensoriale e immaginazione o immaginazione sensoriale per assistere al grandioso "spettacolo dell'evoluzione naturale e umana" (Montessori);
- il sentimento cosmico di unità e interdipendenza e struttura è il carattere di una personalità allargata, decentrata, responsabile, pacifica, morale;

-
- › i saperi e le discipline al servizio della conoscenza del “tutto”;
 - › dalla cittadinanza spazio-temporale alla cittadinanza universale;
 - › storia e scienze attraverso il lavoro del bambino (fare, sperimentare, costruire, riprodurre, classificare, consultare) sia individualmente che in gruppo;
 - › la scuola come officina di conoscenza cosmica.

Linguaggio

- › L’esplosione di lettura e scrittura: il bambino assorbe gli strumenti intellettuali del suo tempo.
- › La formazione del bambino alfabeto in funzione del suo adattamento attivo al mondo della civiltà.
- › Saper parlare, saper leggere, saper scrivere: i gradini-appoggio (Montessori) dell’ascesa spirituale.
- › La competenza linguistica come scoperta dell’interiorità.
- › La competenza linguistica come scoperta e comprensione della realtà.
- › La lingua come strumento di ordine, chiarezza, esattezza, di bellezza.

Matematica

- › Il programma Montessori come risposta al periodo sensitivo della mente matematica;
- › i materiali montessoriani esploratori psicogenetici per la formazione della mente matematica;
- › il lavoro matematico come momento e sintesi di movimento, sensorialità, intuizione, astrazione, categorie logiche;
- › l’intelligenza matematica come ponte tra natura e supernatura;
- › il sapere matematico quale condizione del progresso intellettuale e sociale.

Educazione musicale

- › Per una alfabetizzazione sensoriale, emozionale, culturale e tecnica;
- › guida all’ascolto per l’interpretazione del messaggio musicale e il suo assorbimento interiore;
- › la conoscenza delle civiltà musicali tra unità e diversità;
- › approccio allo strumento come produttore e riproduttore di suoni musicali;
- › il canto individuale e corale come interpretazione ed espressione artistica.

Educazione artistica

- › Dall'espressione grafopittorica inconscia a quella conscia;
- › il disegno infantile tra spontaneità e competenza;
- › i presupposti tecnici della creatività;
- › la cartella evolutiva personale attraverso l'espressione rappresentativa;
- › il segno grafico come mezzo e risultato del padroneggiamento sensoriale, manuale, psicologico ed intellettuale;
- › il disegno dal vero come esercizio tecnico e spirituale;
- › l'arte e la civilizzazione: apprendimento e conoscenza della storia dell'umanità;
- › familiarità e pratica con i luoghi dell'arte.

Educazione al movimento

- › il movimento come sperimentazione cinestetica, ludica e sociale;
- › il movimento coordinatore del movimento con azioni appropriate;
- › il movimento come espressione interiore (volontà, attenzione, costanza, coordinazione, autocontrollo, socialità);
- › la perfezione del movimento come conquista dello spirito.

Il profilo dello studente

Il profilo dello studente contempla inoltre competenze di tipo trasversale, relative a tutte le Aree di apprendimento e al cui sviluppo tutti i docenti devono concorrere. Si tratta di competenze:

- cognitive
- comunicative
- metodologiche
- digitali
- personali e sociali.

I contenuti e gli obiettivi specifici del curriculum della scuola Montessori, verranno descritti annualmente dagli insegnanti negli incontri di classi aperte.

Verifica e valutazione

«Bisogna mettersi da un punto di vista scientifico per interpretare i fatti che si manifestano nei bambini allorché essi vengono trattati con questo metodo; e separarsi completamente dall'antico concetto scolastico, secondo il quale si seguivano i "progressi dei bambini nel profitto dello studio". .»

Maria Montessori

La proposta educativa e didattica promossa dalla nostra scuola è fondata sul pensiero di Maria Montessori. La pedagoga ha osservato in differenti contesti educativi che l'evoluzione del bambino nel suo processo di apprendimento non avviene in modo lineare ma per "esplosioni" che non seguono percorsi e tempi prestabiliti. Oggi anche la ricerca scientifica e le più recenti riflessioni pedagogiche hanno confermato che la formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei, con ritmi personali. I tempi di apprendimento non sono quelli della produzione collettiva ma seguono anche i ritmi naturali di vita del singolo. Il principio dell'integrità del bambino, rispettato nel suo sviluppo, è l'elemento fondante del nostro ruolo di insegnanti. Le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che l'alunno possa svolgere autonomamente il suo lavoro, seguendo più o meno consciamente una serie di procedure.

Le verifiche dell'insegnante sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione, sia non strutturata che strutturata, con rari e delicati interventi diretti; da essa scaturisce il quadro di valutazione.

Nell'attività di verifica e valutazione dell'alunno, si considerano i seguenti aspetti:

- capacità di scegliere autonomamente una attività
- tempo di concentrazione
- ripetizione dell'esercizio
- capacità di svolgere organicamente l'attività
- capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso
- livello di autostima
- rapporto con gli altri

-
- rispetto delle regole
 - disponibilità e partecipazione.

Gli insegnanti possono utilizzare griglie di osservazione come guida per la rilevazione, la descrizione e l'interpretazione del processo evolutivo, psicologico e culturale, di ciascun bambino, ponendo particolare attenzione a non centrare in modo assoluto la verifica e la valutazione sul risultato-prodotto, ma piuttosto sul soggetto - produttore, valorizzando in modo esclusivo la dimensione ricettiva ed apprenditiva della personalità infantile.

In questo contesto la valutazione assume dunque un **valore prettamente formativo** come strumento di lettura dei processi di apprendimento e come indicazione per la rimodulazione dei percorsi da proporre (valutazione proattiva).

Il giudizio che accompagna le schede di valutazione quadrimestrali, declinato in comportamento, identità personale e strumenti culturali, è elaborato per mezzo di strumenti di osservazione e valutazione formativa e sommativa e descrive il diverso processo e percorso tracciato da ciascuno; esso rappresenta l'elemento di condivisione tra genitori e scuola quale base per l'attuazione della corresponsabilità educativa.

Inoltre, ci si avvale degli ordinari strumenti per la valutazione delle competenze a fine ciclo, come previsto dalla normativa.

Trattandosi di una scuola pubblica, appartenente al Sistema Nazionale di Istruzione, anche nella scuola Montessori verranno effettuate le prove INVALSI nelle classi 2° e 5°.

Supervisione Montessori

Le sezioni Montessori dell'Istituto si avvalgono della supervisione e dell'assistenza tecnica di esperti, per il necessario sostegno didattico- metodologico per quanto attiene sia alla formulazione dello specifico progetto educativo montessoriano, sia alle pratiche educative del metodo stesso in relazione ai diversi momenti della vita scolastica.

Normalizzazione, libertà e disciplina

L'organizzazione educativa della scuola Montessori prevede che i bambini possano muoversi liberamente in un ambiente scientificamente preparato. In un contesto come questo, **libertà** e **disciplina** non possono esistere separatamente. Se la disciplina è ordine, la libertà ha bisogno di regole. Ed è proprio grazie ad un ambiente accuratamente preparato, ai materiali di sviluppo e alla regia discreta dell'insegnante, che i bambini intraprendono il "cammino della perfezione", abbandonando i loro caratteri "deviati" e si "normalizzano".

La **normalizzazione** della classe è il primo obiettivo che l'insegnante deve conseguire e lo può fare realizzando un ambiente di apprendimento adatto alle esigenze di sviluppo di ogni bambino. Questo processo permette al fanciullo di manifestare i suoi veri caratteri che sono:

- concentrazione
- motivazione intrinseca
- capacità di esercitare la libera scelta
- attività
- tranquillità
- amore per l'ordine.

L'intervento indiretto di un ambiente adeguato infatti, consente al bambino di liberarsi da quelli che Maria Montessori definiva "caratteri deviati", quali:

- instabilità dell'attenzione
- capriccio
- assenza di autocontrollo
- disordine.

Nella scuola Montessori c'è dunque un concetto diverso di **disciplina**. Quest'ultima si fonda infatti sulla libertà e non sui divieti, ed è attivamente praticata dal bambino. Gli insegnanti montessoriani non favoriscono un silenzio artificiale e non ambiscono ad alunni immobili e passivi, ma promuovono attraverso l'attività ed il lavoro, la capacità del bambino di governare se stesso, diventando così un individuo corretto "per abitudine e per pratica".

I limiti della libertà sono legati al benessere della comunità. Al bambino viene impedita quindi, ogni azione che possa danneggiare persone o cose.

Rapporto con le famiglie

Lo sviluppo generale del bambino dipende dalla qualità della relazione degli adulti che se ne prendono cura. L'ascolto reciproco e la condivisione di strategie educative, favoriscono una crescita serena ed armoniosa. Nel progetto educativo di ogni bambino dunque, genitori ed insegnanti, condividono obiettivi, competenze e ruoli.

In quest'ottica, i momenti di confronto tra scuola e famiglia, rappresentano importanti occasioni per promuovere uno sviluppo globale del bambino, che tenga conto del suo vissuto nei diversi contesti di vita.

A questo scopo, la scuola Montessori prevede momenti di incontro, individuali e collettivi, per la costruzione e l'esecuzione del progetto educativo.

Classi eterogenee 1° - 3°

Per i bambini dell'età di 6 anni, con l'ingresso nella nuova scuola dei bambini, sono previsti:

- **1° colloqui conoscitivi:** momenti di conoscenza scuola-famiglia e condivisione delle informazioni generali (ad ottobre);
- **colloqui individuali:** occasione di confronto tra genitori e insegnanti (a febbraio)

Per i bambini dell'età di 7 e 8 anni sono previsti:

- **colloqui individuali:** periodici tra genitori ed insegnanti (novembre e marzo)

Per il gruppo classe sono previsti:

- **classi aperte:** due momenti in cui gli insegnanti forniscono alle famiglie le informazioni metodologiche fondamentali e illustrano sia quanto è stato fatto fino a quel momento e quanto si andrà a fare nel corso dell'anno (autunno e primavera)

Classi eterogenee 4° e 5°

- **Colloqui individuali:** periodici tra genitori ed insegnanti (novembre e marzo);

-
- **Classi aperte:** due momenti in cui gli insegnanti illustrano sia il percorso didattico sia il sistema di valutazione tramite la certificazione delle competenze per il passaggio alla scuola secondaria di I grado (autunno e primavera).

Incontri della scuola

La scuola organizza inoltre:

- open day (dicembre: presentazione teorica del Metodo; gennaio: presentazione dell'ambiente scolastico);
- incontri con i rappresentanti dei genitori (come da calendario stabilito dall'Istituto);
- incontri formativi su temi educativi in collaborazione con l'Associazione Costruire Montessori.